

APPELLO PER LA SALVEZZA DELLA PIANA DEL SELE

Il sito di Serre Persano, indicato dall'amministrazione locale al Commissariato straordinario, per l'ubicazione di una discarica per rifiuti, ricade in un'area antropicamente trafficata e di pregio paesaggistico e turistico. Compreso all'interno di un'area interessata da vincolo paesaggistico, di un'oasi faunistica del WWF, a 200 m dal letto del fiume Sele, ubicato nella «Riserva regionale Foce Sele-Tanagro» e distante appena 350 m da un'area umida protetta dalla Convenzione di Ramsar e 500 metri dalle opere di irrigazione di tutta la Piana del Sele, tale luogo non può essere considerato idoneo per l'allocazione di una discarica.

Esistono, invece, in Campania siti per lo smaltimento dei rifiuti, che sono di gran lunga più idonei sotto tutti i punti di vista rispetto a Serre Persano, come ha recentemente dichiarato alla stampa il prof. Giovan Battista de' Medici Geologo applicato ed Idrogeologo, che, nell'ambito di una collaborazione richiestagli, ha ufficialmente indicato altri siti più idonei alla struttura del dott. Bertolaso nelle riunioni tenutesi nel gennaio e febbraio scorso nella sede del Dipartimento Protezione Civile a Roma, alla presenza di tutte le altre componenti (Ministero dell'Ambiente, APAT, WWF, Legambiente, ecc.) che hanno dimostrato approvazione su quanto si proponeva. L'allocazione urgente, quindi, di tutti i rifiuti fin qui prodotti, potrebbe considerarsi risolta in breve termine con l'utilizzo delle aree argillose come indicato dal prof. de' Medici, prive di urbanizzazioni, di coltivazioni pregiate e di circolazione idrica sotterranea di rilievo, ben collegate da reti stradali e con potenzialità di inquinamento ridotte al minimo.

Non si comprendono, pertanto le motivazioni per le quali la struttura commissariale continui ad insistere sull'area di Serre, schierando addirittura, in queste ultime ore, l'esercito contro il presidio di cittadini, uniti dall'unico scopo di impedire al Governo di compiere un gravissimo errore, condannando alla rovina ambientale ed economica la Piana del Sele, uno dei luoghi dove nasce la civiltà della Magna Grecia, di cui recano ancora testimonianza gli straordinari templi di Paestum.

Una discarica per 700.000 tonnellate di rifiuti non differenziati – e quindi altamente inquinanti perché contenenti vari metalli pesanti che non si distruggono con il tempo e soggetti al continuo rilascio di percolato inquinante – nel comune di Serre, nelle vicinanze dell'Oasi di Persano, si aggiungerebbe alle tre discariche, in pessime condizioni di sicurezza, di Basso dell'Olmo – dove è stata documentata, da studi del professor Franco Ortolani, ordinario di geologia e direttore del Dipartimento di pianificazione e scienza del territorio dell'Università degli studi di Napoli «Federico II», la fuoriuscita di percolato e la sua penetrazione nelle falde acquifere fino al fiume Sele – di Pagliarone, discarica abusiva di rifiuti tossico-nocivi e di Macchia Soprana. Si tratta di quattro località che distano tra di loro soltanto pochi chilometri, tutte a ridosso di quel monumento ambientale che è l'Oasi di Persano con la Piana del Sele, un capolavoro di sinergia tra risorse idrogeologiche e azione dell'uomo, un'area che potremmo considerare l'ultima traccia della vocazione ambientale e naturalistica di quella che fu la Campania felix.

Ci appelliamo pertanto a tutti i cittadini della Campania perché si uniscano in questa disperata battaglia di civiltà, e al Ministro dell'Ambiente affinché eserciti i suoi poteri, come gli impongono gli articoli 2, 9 e 32 della Costituzione, intervenendo con urgenza per impedire danni irreversibili al territorio ed alla salute della popolazione campana.

ASSISE DELLA CITTÀ DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA
COLLEGIO DEI DIFENSORI CIVICI

Per informazioni e comunicazioni 081.2452183 - www.napoliassise.it-
info@napoliassise.it- segreteria@napoliassise.it

